

consiglio. Il Dandolo vuol dimostrare che la caduta di Venezia era divenuta inevitabile, quantunque non dignitosa, che la sua agonia forse sarebbe stata prorogata da altri uomini, ma che la sua fine era voluta dalle circostanze esterne, dagli avvenimenti generali e dagli esterni interessi.

Precede l'opera, un sunto storico dalla caduta di Costantinopoli all'abdicazione del 12 Maggio 1797, e seguita un'altra parte di varie considerazioni; il terzo libro contiene una lunga serie di nomi di uomini illustri che fiorirono nel secolo XVIII. Questa raccolta è preziosa e dimostra chiaramente, e per numero raggardevole, e per valore degli uomini ricordati, quanto fosse Venezia ricca in quell'epoca di chiari ingegni, e tutt'altro che decrepita.

Il libro quarto tratta del governo della Repubblica, e cioè finanze, commercio, agricoltura, studii, opere pubbliche, riforme ecclesiastiche, agitazioni e riforme nel governo, forze di terra e di mare, popolazione. Il secondo volume è un appendice al primo, e dopo una nota su una loggia massonica a Venezia, la cui esistenza non può negare, censurando il Mutinelli dell'aver resi pubblici i nomi a quella appartenuti su documenti non sicuri, illustra gli uomini che avevano fiorito nelle provincie dello stato. — I due libri del Mutinelli e del Dandolo, fatta la debita parte alla passione in